

CAVA CINQUE CERCOLE | *Dissenso della commissione Ambiente di Palazzo San Giacomo presieduta da Carlo Migliaccio*

# Chiaiano, Prodi dice sì alla discarica

*Annulato con sms  
il consiglio comunale  
di lunedì. An:  
«Una decisione arbitrarie ed ignobile»*

**LUCA SALULINO**

NAPOLI. La mega-discarica di Chiaiano si farà. L'ordinanza firmata dal premier uscente, Romano Prodi, tre giorni fa (ma resa nota soltanto ieri), dopo l'incontro a Palazzo Grazioli tra Berlusconi e l'ex capo della polizia, spazza via ogni dubbio. Gianni De Gennaro - secondo il documento di Palazzo Chigi - ha, dunque, ufficialmente il disco verde per attrezzare la cava di Cinque Cercole a sito di stoccaggio, avvalendosi dei poteri conferitigli dal Governo per fronteggiare la crisi ambientale.

Un provvedimento varato a tempo di record, prim'ancora che il consiglio comunale si esprimesse in merito, per rendere pronta l'area di cupa del Cane entro l'inizio di luglio, in grado di bypassare le frizioni bipartisan generate da quella che fino a ventiquattr'ore fa sembrava soltanto un'ipotesi. La doccia fredda arriva nella tarda mattinata mentre al terzo piano di via Verdi sta per cominciare una riunione della commissione Ambiente.

È una notizia che raggela la sala (contro la quale annunciano il ricorso al Tar il Comune di Marano e la Municipalità 8), un po' come quella che giunge subito dopo. La seduta dell'assise cittadina convocata per lunedì mattina, con all'ordine del giorno proprio lo sversatoio a nord di Napoli, viene improvvisamente annullata. Il sindaco Rosa Russo Iervolino conferma la scelta «dolorosa ma necessaria» del supercommissario: «Chiaiano costituisce un sacrificio per la città e sono sicura che De Gennaro farà in modo che questo sarà l'unico sito che si realizzerà sul territorio cittadino per combattere l'insorgere di una nuova forte emergenza rifiuti».

Conditio sine qua non per l'allestimento dell'invaso - aggiunge il numero uno di Palazzo San Giacomo - «è l'assoluta tutela dei cittadini e l'attuazione del Parco delle Colline», progetto quest'ultimo già fi-

nanziato dalla Regione. Per il presidente della commissione, Carlo Migliaccio, «è assurda la decisione di sostituirsi ai poteri del consiglio comunale».

Intorno al tavolo la tensione sale, mugugni e tensione tra i partecipanti. Mimmo Palmieri (Nuovo Psi) invoca un impegno trasversale per difendere la popolazione in «questa triste vicenda». Poi punta l'indice contro la Iervolino, «che a più riprese aveva dichiarato l'impossibilità di usare come discarica le cave di Chiaiano»

e ravvede nella scelta «una falsa politica ambientalista».

Infuriato Franco Moxedano (Pd) che giudica la decisione «scellerata», annunciando una ferma opposizione alla concretizzazione del provvedimento, perché l'area settentrionale del capoluogo partenopeo «non può continuare ad essere penalizzata. Andrea Santoro (An) invoca la

sfiducia del sindaco, «che è venuto meno al suo ruolo istituzionale, tradendo l'impegno con gli elettori. La Iervolino ha sventato Chiaiano con la complicità di Prodi, per evitare il commissariamento da parte del futuro Governo Berlusconi. Una volta sfiduciata la Iervolino, chiederemo al governo Berlusconi - aggiunge Santoro - di autorizzare l'indizione delle elezioni comunali di Napoli subito dopo l'estate». Il collega di partito Marco Nonno definisce inidonea la soluzione.

Carlo Lamura e Vincenzo Moretto (An) giudicano l'annullamento del consiglio «l'ennesima dimostrazione dello stato confusionale in cui versa il centrosinistra». Pesanti critiche anche da Antonio Fellico (Comunisti Italiani) rispetto all'esautoramento del consiglio comunale dalle scelte commissariali. Nel pomeriggio incontro tra Moxedano, Migliaccio, il vicesindaco di Marano Nuvoletti ed il presidente dell'ottava Municipalità Malinconico che hanno sottoscritto un duro documento sulla vicenda. Chiaiano come Pianura? I presagi ci sono tutti...



